

Lunedì 26 Marzo 2007

[L'ArenaClic](#) ➔

[archivio](#) ➔

[informazioni](#) ➔

[iniziative](#) ➔

[scrivici](#) ➔

Grazie alla pioggia, quasi duemila visitatori nella prima giornata della rassegna allestita nel rinnovato Palazzo scaligero

■ Ragione e malinconia, che sfida

Incantano le opere esposte e il restauro firmato dall'architetto Scarpa

La malinconia attrae. Lo conferma il numero dei visitatori che ieri, nella prima giornata di apertura al pubblico, ha registrato la grande mostra allestita nel restaurato Palazzo della Ragione, riportato all'antica bellezza grazie all'intervento di Tobia Scarpa, architetto di fama e cognome di casa a Verona, attraverso l'opera del padre Carlo che in passato diede nuovo splendore alla bellezza di Castelvechio. E non c'è dubbio, anche ascoltando le parole dei molti che ieri hanno approfittato della domenica di tempo più invernale che primaverile per visitare la mostra, che proprio il contesto architettonico, oltre al pregio delle 200 opere esposte, è stato un elemento di forte attrattiva dell'esposizione: nel pomeriggio i visitatori erano circa 1.600, prevista quota 2000 prima della chiusura in serata.

Tanti sono stati proprio i veronesi che hanno scelto di passare una domenica in centro per visitare la mostra, ma molti sono arrivati anche dalle città vicine e poi una quota rilevante è stata quella di chi è giunto dalla provincia e ha abbinato (o sostituito) la più scontata passeggiata tra i negozi del centro con un percorso ben più affascinante tra i capolavori della storia dell'arte.

«Sono ancora stordita dalla bellezza delle opere esposte, ma anche dalla grandiosità di questo restauro», ha confessato una giovane di Mestre, venuta in treno a Verona proprio per vedere la mostra. «Sono un'insegnante di storia dell'arte e quando c'è qualche mostra di grande rilievo cerco di non perderla. Questa è una delle migliori che ho visto negli ultimi anni: si tratta infatti di un numero consistente di opere, per la grande maggioranza straordinarie. A partire dal quadro di Botticelli che apre la rassegna, per proseguire con alcuni straordinari ritratti di Giorgione e di Lotto: credo che una mostra così meriti almeno un paio di visite, in una sola volta non la si può gustare tutta, troppe meraviglie tutte insieme».

«Credo che Cortenova abbia davvero compiuto uno straordinario lavoro di ricerca, perché ho visto esposte insieme molte opere di valore inestimabile: riunire tanti capolavori non deve essere stato lavoro facile», ha aggiunto Paolo Zanetti, altro insegnante sempre di Mestre.

«Non solo la qualità delle opere ma la scelta espositiva con alcuni accostamenti di grande suggestione, per esempio l'Ulisse di Bocklin e quello di De Chirico», ha notato Marina Galli, veronese. «Credo che questa mostra offra, oltre al valore oggettivo, anche un di più per questa capacità di inventare percorsi: all'inizio ero un po' scettica su questa scelta la visita mi ha convinta molto».

«Quando vedo lavori di questo livello, e parlo della mostra ma anche della sistemazione del palazzo, penso che sono perfino contento di pagare le tasse!», ha scherzato Luigi Collina, architetto. «La nostra città, con questa nuova galleria espositiva, si colloca davvero in una dimensione di più ampio respiro. Una sede simile ricorda più le grandi città europee che gli angusti spazi nazionali».

Alessandra Galetto

Grande curiosità sta suscitando la mostra nei rinnovati Palazzi Scaligeri «Settimo splendore» che raccoglie opere prestigiose sul tema della malinconia. L'ingresso è organizzato a gruppi di una trentina di persone per evitare la ressa. Ieri i primi dati ufficiosi parlavano di quasi duemila presenze in una sola giornata festiva (foto Brenzoni)

Infreddoliti e ben chiusi nei loro cappotti, con scarpe e ombrelli, i veronesi non hanno voluto mancare l'appuntamento con il Fai e l'opportunità di percorrere i camminamenti di Castelvechio. Il Fondo per l'ambiente come tutti gli anni organizza le giornate di primavera nelle quali vengono aperti i tesori d'Italia (foto Marchiori)

Porta Vescovo, di epoca cinquecentesca, è tornata all'antico splendore non soltanto all'esterno, ma anche e soprattutto all'interno dove sono stati ripuliti i camminamenti. Sono stati riportati alla luce anche alcuni affreschi. La «nuova» Porta Vescovo si può ammirare grazie alle visite guidate (foto Brenzoni)